

## fame - il musical

Il prossimo 31 marzo debutterà al Teatro Nazionale di Milano *Fame*, il musical firmato da Federico Bellone con le musiche di Steve Margoshes. Tratto dall'omonimo film culto degli anni '80 – che diede vita anche a una serie televisiva di successo (in onda in Italia col titolo *Saranno Famosi*), il musical ci racconta una storia ben nota e intramontabile: nella mitica Performing Arts School di New York, un giovane gruppo di aspiranti artisti è alle prese con i sogni, i dubbi, le occasioni, i fallimenti. Tra storie di amicizia e d'amore, il talento è il protagonista assoluto: prove, balli e canzoni si susseguono al ritmo delle colonne sonore originali. Il successo della versione italiana del musical è legato alla formula che la Wizard Productions ha deciso di adottare: *Fame* non seleziona il suo cast tra i grandi nomi del panorama nazionale, ma tra i giovani talenti della Scuola del Musical di Milano fondata nel 2005 da Saverio Marconi. Una perfetta sintesi di forma e contenuto, dunque, che a 35 anni dalla sua ideazione non smette di essere vincente, tanto più per il nuovo pubblico cresciuto a pane e talent scout, che in questo musical saprà di certo riconoscere la matrice di numerosi e più recenti talent show.

**Elena D'Angelo**

A Milano, fino al 1/5

## bellini renaissance

«Biondo era e bello e di gentile aspetto». I versi danteschi riferiti a Manfredi si attagliano al musicista catanese, vissuto solo 34 anni, ma che furoreggiò in tutta Europa, con il suo iperomanticismo anni '30 dell'800. Storie di amori folli, perduti e ritrovati, di passioni innocenti, di furori eroici. Dieci opere – pochissime in un'epoca in cui un Donizetti raggiungeva la cifra di 70 –, tra cui capolavori come *Norma Sonnambula* e *Puritani*. Musica purissima, verginale, in contrasto con la vita di un carrierista che sapeva essere



cinico, in particolare con le donne che s'innamoravano di lui. Musica, la sua, difficile, com'è la poesia assoluta. Ci volle Maria Callas per farla riscoprire nel suo significato più autentico. Quest'anno Bellini è di nuovo sulle scene italiane. Dopo *Norma* a Trieste, è la volta di quest'opera a Napoli con la direzione di un vecchio lupo come Nello Santi e una belcantista come Mariella Devia per giungere alla Fenice veneziana dal 26 agosto al 18 settembre. Ma prima la porterà in Finlandia il Regio di Parma ad agosto, mentre *Sonnambula* trionferà a Salerno dal 27 al 29 marzo con la direzione fulminante di Daniel Oren.

**Mario Dal Bello**

## Pirandello alla lavagna

Terza parte della trilogia del "teatro nel teatro", *Questa sera si recita a soggetto* racconta di un regista dispotico, Hinkfuss, che obbliga gli attori a recitare improvvisando, sul canovaccio di una novella dello stesso Pirandello. Gli attori entrano ed escono dal personaggio, discutono e contestano le imposizioni del regista. Si ribelleranno e lo allontaneranno dal teatro, ma questi, scacciato dalla porta, rientra dalla finestra giocando ancora una volta su finzione e realtà. Un testo consono alle corde visionarie di Federico Tiezzi che lo traduce con una stilizzazione visiva (neon, scritte, maschere di coccodrilli...) usando una pluralità di generi: dramma, commedia, varietà, music-hall, teatro epico straniato e futurista. Una regia come un trattato filosofico che l'Hinkfuss di Luigi Lo Cascio espone teorizzando scientificamente sul teatro disegnando su una lavagna, e che, nella seconda parte, si traduce con la recita a soggetto degli attori. Un testo che è anche uno scandaglio delle emozioni umane, nella lucida analisi del rapporto vittima-carnefice che spesso caratterizza la relazione uomo-donna.

**Giuseppe Distefano**

Al Piccolo di Milano, fino al 24/3



## di tutto un pop

È una foto alquanto sfuocata quella della scena musicale contemporanea, specie in Italia; tutto è così ondivago che è impossibile intravedere un qualunque al di là di un presente a sua volta sfuggente, groviglioso e contraddittorio. Un po' come l'ultimo Festival di Sanremo, imbolsito sessantaseienne che ha raccattato anche quest'anno *share* bulgari con le sue litanie di ovvietà trasversali; dove ha vinto una canzone scartata l'anno scorso, ma ha stravinto per acclamazione un Carneade di sterminato talento, *sense of humour* e profondità umana: trasformato suo malgrado in popstar da un quarto d'ora di

grande televisione. Ma se la mirabile iperbole del maestro Ezio Bosso ha mostrato alla platea più pericolosa d'Italia il vero significato della locuzione "diversamente abile", ci dice anche altro: innanzitutto che può bastare un colpo a effetto per dare il giro a una carriera, ma che occorre una vita d'applicazione e di sofferenze per prepararlo e renderlo davvero indimenticabile. Perché in un mondo smarrito come questo, l'autenticità pare – perfino più del talento – l'unica vitamina capace di scamparci dal banale e dal prosaico. Lezioni che molti frequentatori di questo Barnum dell'effimero farebbero bene a tenere a mente; per esempio il popolarissimo Fedez, un tempo rapper duro e puro, oggi concessionario di 30



I Pooh.

frammenti dei suoi testi per i *Baci Perugina* in confezione San Valentino. Va così, per quanto incredibile possa sembrare. Col vinile che si sta prendendo una clamorosa rivincita sui cd; con i dischi di catalogo che per la prima volta surclassano gli streaming e le vendite dei nuovi: un dato insieme inedito e rivelatorio non solo della stagnazione creativa in atto, ma anche di un mercato rimbambinito, che preferisce il piacere

di un vecchio cartone mille volte già visto, a quelli appena usciti nelle sale. Così ecco i Pooh che si rimettono insieme nella formazione di 50 anni (!) fa, ecco tournée nostalgiche tipo quella di Baglioni e Morandi o quella ancor più sorprendente di Peter Gabriel e Sting, ed ecco Bowie che da morto vende più di Adele e va in testa alle classifiche americane, dove da vivo non era mai arrivato. Potrei proseguire, ma credo possa bastare. **Franz Coriasco**

MUSICA LEGGERA



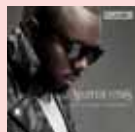
### Paul Dukas: "Cantates, Choeurs et musique symphonique"

Dukas viene riproposto in due cd con brani di pittura tardoromantica, fra cui l'*Apprendista stregone*, utilizzato da Disney nel film *Fantasia*. Una compagnia di solisti di valore è accompagnata dalla Brussels Philharmonic e dal Flemish Radio Choir, diretti da Hervé Niquet. Palazzetto Bru Zane. M.D.B.



### Carlo Colombara: "Great Opera Scenes" (Decca)

Colombara è un basso dalla voce profonda. Nel cd presenta momenti dalla *Semiramide* di Rossini, di Verdi (*Don Carlos*, l'aria di Filippo II, e dai *Vespri siciliani* *O tu Palermo*), dal *Don Quichote* di Massenet e dalla *Walkiria* di Wagner. Marco Boemi dirige l'ottima Philharmonisches Orchester Graz. M.D.B.



### Maître Gims: "Est-ce que tu m'aimes?" (Sony Music)

Un gran singolo già entrato nella storia e un doppio cd dove al black pop modernista s'alterna la ruvidità dell'hip hop. Originario di Kinshasa, il giovanotto ha fatto il botto mostrando il lato più rassicurante ed estroverso dei suoi coetanei delle banlieue parigine dove s'è fatto le ossa e ha tratto ispirazione. F.C.



### Sei Ottavi: "Vucciria" (Kelidon)

Il sestetto di vocalist palermitani dimostrano talento, classe, passione. Reiventano e personalizzano pagine memorabili spaziando da Broadway ai Led Zeppelin senza rinnegare le proprie radici mediterranee. Un grande album per un ensemble degno delle più grandi ribalte. F.C.

APPUNTAMENTI CD NOVITÀ